



Mincione Edizioni

Testata: La Provincia di Como

Data: 24 Maggio 2016

Libro: "Jo va a nanna"

Autore: Pietro Dall'Acqua

La cronaca e l'attualità attraverso gli occhi di Jo

Il libro

L'ultimo lavoro di Pietro Dell'acqua matematico e scrittore

È un susseguirsi vorticoso di eventi che vede come protagonista Jo, un moderno Alice nel Paese delle meraviglie, l'ultimo libro di Pietro Dell'Acqua. Dell'Acqua, comasco classe 1984, è un matematico con pas-

sione letteraria: ancor prima di conseguire la Laurea in matematica e un dottorato in matematica computazionale aveva già pubblicato il romanzo "Come se niente fosse" (2006) e la raccolta di racconti "Zeropuntotzero" (2008). Esce in questi giorni "Jo va a nanna" (Mincione Edizioni, 13 euro) un racconto che si presenta a tratti come un lungo flusso di coscienza, dove le azioni del protagonista sono sospese tra sogno e realtà,

confini che all'interno del romanzo non paiono così netti.

Nella prima parte del libro viviamo le avventure di Jo: in un'atmosfera onirica si avvengono in modo disordinato eventi più o meno leciti a cui il protagonista va incontro. Nella seconda parte, accanto a Jo si inserisce Hanna, la nonna, un personaggio positivo che tenta di placare l'animo irrequieto del nipote senza però riuscirci. «L'impulso da cui è partita la



"Jo va a nanna"

scrittura del romanzo – spiega Dell'Acqua sorridendo – è stato il disastro di Fukushima. Partendo da lì, il libro prova ad affrontare altri temi importanti, spesso legati alla cronaca e all'attualità, e prova a farlo in modo ironico e sorprendente».

Lo stile, a tratti volutamente sconclusionato e privo di sequenzialità logica, rimanda alla dimensione del sogno, lasciando il lettore con una sensazione simile a quella che si prova al risveglio: un insieme di immagini confuse nella mente a cui risulta spesso difficile dare un senso. «Certamente – continua – qua e là ci sono echi letterari, che il lettore potrà divertirsi a rintracciare, ma la tipologia della narrazione non è basata su un

genere o su un libro in particolare». Anche la scrittura è irriverente, giocando col lessico e la punteggiatura, elementi che l'autore usa per destabilizzare il lettore, quasi a volerlo provocare: «Più che la volontà di provocare c'è la volontà di pungolare il lettore, lanciando degli spunti e delle suggestioni che stimolino la sua immaginazione e la sua riflessione». L'idea di chi scrive è quindi un'azione attiva, «la "macchina narrativa" per sua natura genera interrogativi e interpretazioni», dice Dell'Acqua. «Non è però un mio obiettivo diffondere un messaggio. Ci sono già abbastanza "profeti" al mondo che fanno già abbastanza danni».

Marco Cambiagli